

Trapianti più facili

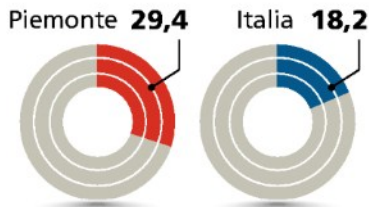
Un albo per i donatori di organi

Aspettando un organo sano

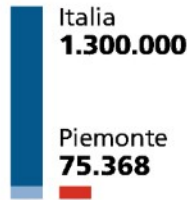
Centimetri - LA STAMPA

DONATORI

per milione di abitanti

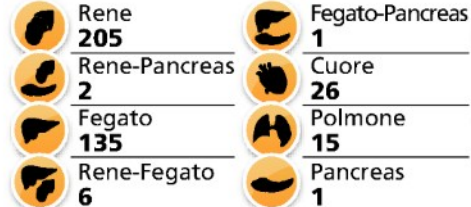


ISCRITTI ALL'AIDO



I TRAPIANTI IN PIEMONTE

(anno 2010)



MARCO ACCOSSATO

Nome e cognome di un milione e 300 tesserati Aido - l'Associazione donatori organi - sono stati messi a disposizione del Centro nazionale trapianti e delle rianimazioni degli ospedali italiani. Grazie a questa nuova banca dati sarà più semplice sapere se un paziente in terapia intensiva è o meno nella lista dei possibili donatori, rendendo meno doloroso (e in alcuni casi conflittuale) il coinvolgimento dei parenti al momento del decesso.

«A fronte del 58% di persone che in tutta Italia hanno espresso il desiderio di essere donatori di organi - è stato sottolineato ieri -, 29 italiani su cento dicono ancora, direttamente o attraverso i parenti, un "no" al prelievo». Così, 10 mila malati sono e restano in lista di attesa per un organo sano: cuore, rene, fegato, pancreas, polmoni, cute e cornee. Lo scorso anno sono stati poco meno di 3 mila i trapianti eseguiti in Italia, ma ben 9 mila 400 pazienti restano in attesa.

Il Piemonte è da tempo la regione più virtuosa, in fatto di donazioni. Per questo motivo si è deciso di annunciare alle Molinette la messa in rete del sistema informatico Aido. «La banca dati - dice Valter Mione, presidente provinciale dell'Aido - è il raggiungimento di un obiettivo importante, ma molto resta ancora da fare per sensibilizzare la popolazione». L'evoluzione della medicina

consente oggi prelievi e trapianti in età sempre più avanzata, ma il lungo elenco di chi ancora aspetta un organo «è il segnale che occorre sensibilizzare maggiormente sia gli italiani, sia i medici nelle rianimazioni, che non sempre segnalano la presenza di un potenziale donatore». Sul fronte della disponibilità di organi, resta per ora lettera morta persino la legge sul silenzio-assenso che avrebbe rivoluzionato il sistema dei prelievi e degli impianti.

Dell'oltre milione di iscritti Aido, 75 mila sono residenti in Piemonte. Anche i loro nomi saranno d'ora in poi in un'unica banca dati. «I potenziali donatori - ricorda il professor Antonio Amoroso, coordinatore piemontese del centro trapianti - sono stati nel 2010 oltre 500». Alla conferenza stampa alle Molinette era presente Roberto Cota: «Diventerò anch'io un donatore Aido», ha annunciato. «Grazie all'incremento dei trapianti - ha precisato il dottor Amoroso - in Piemonte le liste d'attesa non sono state esaurite, ma sostanzialmente non sono neppure aumentate: a fine 2010 erano 750 i pazienti in attesa di un rene, 63 aspettano un fegato, 57 il cuore, 22 un polmone». Negli ospedali del Piemonte molti fra i trapiantati vivono fuori regione, e siamo un punto di riferimento anche per i trapianti di tessuto: cresciuti del 6 per cento - in particolare - i trapianti di cornea, sempre nel 2010.

marco.accossato@lastampa.it

